



LE PAROLE DELLE SCRITTRICI

Ottobre 2025 - Maggio 2026
h 17.00

Museo di Roma in Trastevere



ROMA

L’associazione **Le parole delle scrittrici** promuove la cultura e la storia delle donne, proponendo la conoscenza e l’approfondimento di figure femminili in ambito letterario, filosofico, storico, artistico e scientifico.

L’intenzione è dare voce sia a donne protagoniste della scena culturale e letteraria mondiale, sia ad autrici che sono state invece relegate al margine dalla storiografia canonica, favorendo così il radicarsi di una cultura di genere che valorizzi il contributo femminile tuttora non adeguatamente riconosciuto. Il gruppo promotore, prima di costituire l’associazione, è stato attivo fin dal 2012 e ha proposto oltre novanta incontri con studiose di varie letterature.

SOCIE FONDATRICI

Laura Bocci, *Presidente* - Beatrice Alfonzetti, *Vice Presidente*

Elisabetta Marino, *Vice Presidente* - Novella Bellucci -

Flavia Caporuscio - Paola Maria Minucci - Iolanda Plescia

leparoledelescrittrici.it



“Le Parole delle Scrittrici” partecipa alle attività del Progetto ABC - Zètema

PROGRAMMA H 17.00

16

ottobre

Documentario: “Il filo perduto. Quando le donne non avevano voce”. (2025, anteprima)
Flavia Caporuscio, Sapienza Università di Roma
Alessandro Scillitani, regista

Il documentario, costruito dalle interviste condotte nell’arco di dieci anni, è un progetto di Alessandro Scillitani e Flavia Caporuscio, che si propone di fare luce sul contributo femminile alla storia della civiltà occidentale tramite la narrazione corale e polifonica di esperte e studiose che, in contrasto con il modello androcratico imposto dalla cultura ufficiale, hanno dedicato il loro lavoro alla riscrittura di una storia diversa. “Il passato muto delle loro madri”, come afferma Luisa Muraro, viene dissepellito tramite le voci stesse delle donne, messe a tacere per secoli, che raccontano sullo schermo l’altra metà della Storia sinora ignorata.

Al termine della proiezione seguirà un dibattito con gli autori.

30

ottobre

Amelia Pincherle Rosselli (Venezia 1870-Firenze 1954)
Beatrice Alfonzetti, Sapienza Università di Roma

Amelia Pincherle coniugata Rosselli, nota come la madre dei fratelli Rosselli, trucidati in Francia nel 1937, e come la zia di Alberto Moravia, è un’autrice da scoprire per i notevoli scritti teatrali e letterari e per il coraggio mostrato nell’affrontare la sua dolorosa esistenza: la separazione coniugale, i lutti e l’esilio. Dopo essere riparata in Svizzera, approda negli Stati Uniti con le due nuore vedove e i sette nipoti, per poi rientrare a Firenze nel 1946. Le Memorie, edite postume, ne rivelano lo straordinario carattere, il coerente antifascismo e la vocazione alla scrittura militante sul femminismo e sulla letteratura per l’infanzia. In primo piano il suo impegno nel teatro: Amelia Pincherle è la prima drammaturga di successo dell’Italia unita.

20

novembre

Alba de Céspedes, fra Roma, Cuba e Parigi
Monica Storini, Sapienza Università di Roma

Figlia e nipote di due Presidenti della Repubblica cubana, figura poliedrica, poliglotta e “nomade” per vocazione, Alba de Céspedes è una delle scrittrici più poliedriche del Novecento: la sua opera si caratterizza per una straordinaria sensibilità nei confronti dei mutamenti sociali e culturali italiani nel corso degli anni, con un focus particolare sulla figura femminile. Da Nessuno torna indietro a Dalla parte di lei, da Quaderno proibito a Il rimorso, dalla Bambolona a Nel buio della notte i romanzi di De Céspedes, unitamente ad una ricca produzione di racconti, rivelano un’attenzione particolare per lo stile e un ben determinato impegno politico, sostenuto da una sete costante di giustizia e di libertà: ne sono testimonianza l’impegno partigiano e la partecipazione alle vicende della neonata Repubblica.

11

dicembre

Virginia Woolf ‘Between the Acts’
Iolanda Plescia, Sapienza Università di Roma

L’ultimo romanzo di Virginia Woolf, Between the Acts, è stato pubblicato postumo. Woolf aveva lasciato il manoscritto completo prima di morire, ma avrebbe certamente fatto delle revisioni a questo scritto davvero singolare, che mescola teatro e narrazione, storia e finzione, per dirci che Storia e storie sempre si intrecciano a mo’ di racconto. A partire da una nuova esperienza di traduzione ci addenterremo in questo testo che è un addio di Woolf, ma anche una consegna.

15

gennaio

Susan Caperna Lloyd
Elisabetta Marino, Università Tor Vergata

Susan Caperna Lloyd è un’artista americana poliedrica, capace di esprimersi con la macchina fotografica, la cinepresa e le parole. La sua riscoperta delle origini italiane è solo il punto di partenza per un lungo viaggio che la porterà a valorizzare nessi e consonanze tra culture distanti, e non solo dal punto di vista geografico. Il mondo ispanico, la Sicilia, la terra immaginata dai Rom e l’India finiscono così per intersecarsi, sovrapporsi, fertilizzarsi a vicenda.

12

febbraio

Marguerite Yourcenar
Sara Durantini, Autrice

L’“autobiografia impersonale” di Marguerite Yourcenar racchiude una visione radicalmente nuova del rapporto tra memoria, identità e letteratura. Lunghi dall’essere un semplice racconto di sé, i suoi testi si collocano in uno spazio di attraversamento: la voce dell’autrice si decentra, si mescola con la Storia, con i paesaggi dell’infanzia, con le figure familiari e con l’umanità intera. L’“io” diventa così un tramite, più che un protagonista, permettendo di trasformare l’esperienza personale in meditazione universale. A partire da questa prospettiva, l’incontro tratterà il modo in cui Yourcenar rielabora la memoria individuale in chiave collettiva, proponendo un modello di autobiografia che non celebra il sé, ma apre lo sguardo verso l’altro e verso la Storia.

19

marzo

Elsa Morante 1974-2026. Rileggere ‘La Storia’
Novella Bellucci, Sapienza Università di Roma

Sono trascorsi poco più di cinquant’anni dalla pubblicazione del romanzo La Storia. Al suo apparire fu accolto da critiche anche feroci e da pochi apprezzamenti. Per molti di noi oggi è un capolavoro, che riconosciamo come l’opera più importante della scrittrice. Ne ripercorreremo la vicenda e lo rileggeremo per quanto ci sarà concesso dal tempo a nostra disposizione. Non è necessario, credo, sottolineare la sua bruciante attualità.

9

aprile

Ulrike Draesner, ‘La nave di Penelope’
Camilla Miglio, Sapienza Università di Roma

La nave di Penelope di Ulrike Draesner (tra le maggiori autrici di lingua tedesca, www.draesner.de), è un poema in pseudo endecasillabi su Penelope che s’imbarca con le donne di Itaca e fonda Venezia, lasciando indietro un Odisseo con la sindrome del reduce, tessendo nodi di memoria e reti, relazioni nuove (vele commerci comunità canti agricoltura e idee abitative in una natura marina e terrestre). La città lagunare come modello alternativo a quello agorà-acropoli: orizzontale, fatta di isole di differenza sempre in relazione con le altre, a creare uno spazio condiviso e vissuto di passaggi, mutuo appoggio e cura del territorio, delle acque, dei corpi.

23

aprile

Ewa Lipska
Marina Ciccarini, Università Tor Vergata

Ewa Lipska (Cracovia, 1945) propone nei suoi versi un microcosmo paradossale di ironia, sensualità e melanconia, ma anche di rivolta contro la razionalità, di gioco arguto e sagace tra forma e contenuto. Figure dell’impossibile e del non convenzionale, le sue liriche rappresentano la rottura traumatica di ogni assetto o barriera protettiva di senso e smascherano gli inganni di possibili catarsi redentive e di qualsiasi universo di coerenza e continuità.

14

maggio

Kiki Dimulà
Paola Maria Minucci, Francesca Zaccone, Sapienza Università di Roma

Kiki Dimulà (1931-2020) è una delle voci più significative della poesia greca dal secondo Novecento fino ai nostri giorni, più volte candidata al premio Nobel, vincitrice di prestigiosi premi letterari in Grecia e all’estero. Nel nostro incontro verrà presentata la sua intera opera seguendo il percorso della sua evoluzione, dai primi testi fino agli ultimi scritti, poco prima della sua scomparsa, evidenziando costanti ma anche differenze. Saranno proiettati brevi stralci di un interessante documentario con una sua intervista, e sarà dato ampio spazio alla lettura delle sue poesie.

28

maggio

Rosa Luxemburg ‘Il partito dei fiori e degli usignoli’ - Erbario di prigionia
Laura Bocci, Germanista, Trad. Lett., Autrice

Prima di diventare economista rivoluzionaria, teorica politica marxista e filosofa, e giurista laureata a Lipsia nel 1897, Rosa Luxemburg (1871-1919) aveva studiato matematica e si era interessata alle scienze naturali, divenendo un’appassionata botanica dilettante, amante della natura in ogni sua forma. Quando, tra il 1915 e il 1918, dopo aver fondato con Karl Liebknecht nel 1914 la Lega Spartakista, si trovò imprigionata per motivi precauzionali (Schutzhaft) prima, tra il ’15 e il ’16, nel carcere femminile della Barnimstrasse a Berlino, e quindi per altri due anni nella fortezza di Wronke (oggi Polonia), l’antica passione botanica l’aiutò a sopravvivere, a trovare la bellezza nelle piante, nei fiori e negli uccelli che aveva amato da sempre, e a trarre da essi riflessioni e metafore politiche, in stretta sintonia con il sentimento della natura del Romanticismo tedesco.

LUOGO

Sala Multimediale **Museo di Roma in Trastevere**

Piazza Sant’Egidio 1/b - 00153 Roma

INFO 060608 museiincomuneroma.it

Dal 16 ottobre 2025 - al 28 maggio 2026

BIGLIETTO D’INGRESSO

Entrata gratuita solo nella Sala Multimediale sede dell’incontro.

Le mostre allestite nel museo possono essere visitate acquistando il biglietto d’ingresso.

INFORMAZIONI

Prenotazione consigliata allo 060608

(attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00)

STUDENTI

Gli studenti universitari potranno accedere al ciclo di incontri per acquisire CFU in base agli accordi con i rispettivi dipartimenti.

Per gli studenti la frequenza è obbligatoria.

Per aderire al programma scrivere alla Dott.ssa Flavia Caporuscio
flavia.caporuscio@gmail.com